



P.T.P.C. 2016/18

Piano di prevenzione della corruzione



L'aggiornamento 2015 del P.N.A.

Con la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 **l'A.N.A.C. ha aggiornato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)** con *indicazioni integrative e chiarimenti rispetto al testo approvato con delibera dell'11 settembre 2013, n 72 (PNA)*.

Tale documento prende le mosse dalla valutazione condotta sui Piani di prevenzione della corruzione (PTPC) di un campione di 1911 amministrazioni conclusasi a luglio 2015. In sintesi A.N.A.C. rileva:

- Un buon livello di applicazione della norma
- La qualità dei P.T.C.P. è generalmente insoddisfacente e risulta influenzata da alcune variabili di contesto (tipologia di amministrazioni, collocazione geografica, dimensione organizzativa)
- La qualità dei P.T.P.C. tende a migliorare nel tempo perché correlata ad un fattore «di apprendimento»

Le **principali carenze** riscontrate sono nei seguenti ambiti:

- insufficiente analisi del contesto esterno (saper leggere e interpretare le dinamiche socio-territoriali e tenerne conto nella redazione del PTPC);
- mappatura dei processi non adeguata (“aree obbligatorie” e “aree ulteriori”);
- valutazione e trattamento del rischio;
- coordinamento tra PTPC e Piano della *performance*;
- coinvolgimento degli attori esterni ed interni;
- monitoraggio del PTPC.

A.N.A.C. Rapporto 2015

Emerge che il **sistema universitario** si attesta su posizioni migliori rispetto agli altri comparti della P.A. secondo parametri quantitativi e qualitativi. Tuttavia si evidenziano le seguenti criticità:

- analisi del contesto esterno: insufficiente
- analisi contesto interno (processi): migliorabile
- identificazione degli uffici coinvolti: buona
- valutazione del rischio (*risk assessment*): migliorabile
- coinvolgimento attori interni: molto buono
- coinvolgimento attori esterni: insufficiente
- previsione di misure ulteriori: sufficiente
- programmazione delle misure: insufficiente (anche se migliore di altri comparti P.A.)
- monitoraggio delle misure adottate: inadeguato
- Coordinamento con PTTI e Piano della performance: migliorabile

Con la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 l'A.N.A.C. ha inoltre adottato «Linee guida per l'attuazione della normativa di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli **enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni** e degli enti pubblici economici»

Tali linee guida incidono sulla disciplina già prevista dal P.N.A. e ne comportano una rivisitazione, integrando e sostituendo, laddove non compatibili, i contenuti del P.N.A.

Nella materia permane tuttavia, per stessa ammissione dell'A.N.A.C., un quadro legislativo frammentario e non ben coordinato che dovrebbe essere oggetto di un'apposita revisione.

Aree di rischio e misure di trattamento individuate dal PNA

Misure obbligatorie (previste da norme di legge)

- Appalti di lavori forniture e servizi
- Procedure di selezione e reclutamento del personale
- Concessione benefici con effetti economici
- Concessione di benefici senza effetti economici

Misure generali (trasversali)

- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- Incarichi e nomine
- Affari legali e contenzioso

Misure specifiche (**proposte per il sistema universitario**)

- Società ed enti di diritto privato
- Gestione test di ammissione
- Valutazione studenti



Linee guida dell'Anvur

Nel maggio 2015 l'Anvur ha divulgato il documento «**Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane**». In esso l'Anvur sollecita il comparto a contrastare il fenomeno della stratificazione normativa che lo ha colpito negli ultimi anni mediante l'adozione di un **Piano Integrato**, ovvero *il documento unico che sviluppa in chiave sistemica la pianificazione delle attività amministrative in ordine alla **performance**, alla **trasparenza** e all'**anticorruzione** [...] tenendo conto della strategia relativa alle attività istituzionali e, non ultima, della programmazione economico-finanziaria.*

Tale prospettiva ha il pregio di affermare con chiarezza la dipendenza del ciclo della performance dal sistema degli obiettivi strategici pluriennali dell'università e di come la trasparenza e l'anticorruzione diventino dimensioni costitutive della performance nella strategia a lungo termine dell'ateneo.



II P.T.P.C. 2016/18



La **legge 190 del 2012** prevede che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti il **Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)**, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica.

Scopo del P.T.P.C. è l'individuazione, tra le attività di competenza dell'Università, di quelle più esposte al rischio di corruzione, e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Equivale ad **omessa adozione del P.T.P.C.:**

l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione;

l'approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata;

l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Il **concetto di “corruzione”** preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si possa riscontrare l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., che arrivano ad includere tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Le **principali fasi del processo di gestione del rischio** sono così rappresentate:

1. Analisi del contesto

- 1.1. Contesto esterno
- 1.2. Contesto interno

2. Valutazione del rischio

- 2.1. Identificazione del rischio
- 2.2. Analisi del rischio
- 2.3. Ponderazione del rischio

3. Trattamento del rischio

- 3.1. Identificazione delle misure
- 3.2. Programmazione delle misure

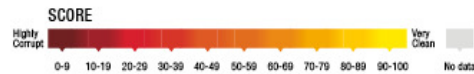
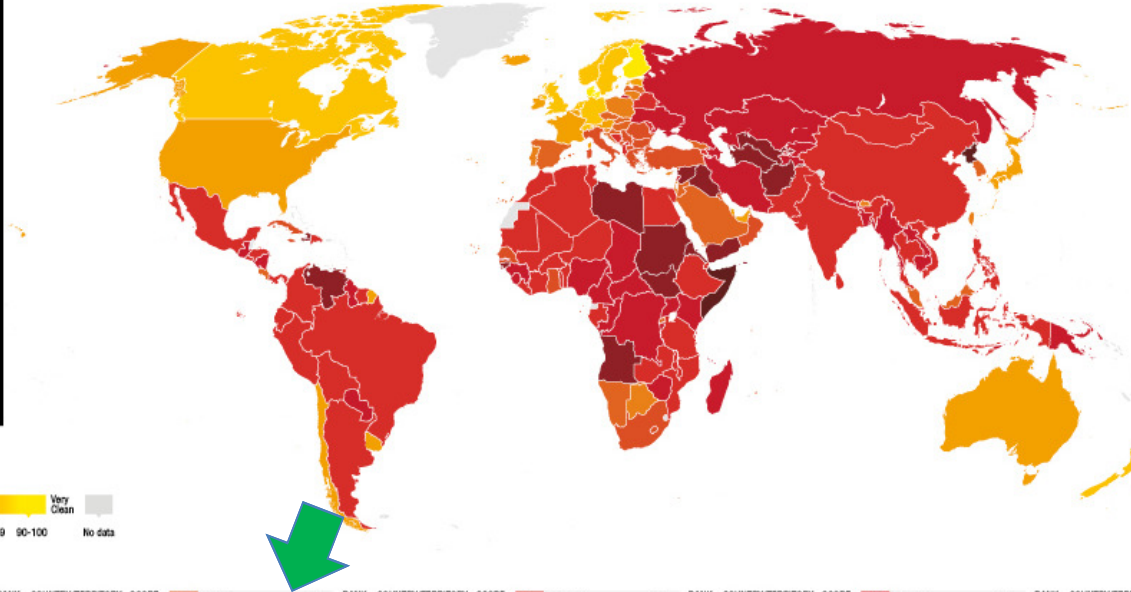


Il contesto esterno



CORRUPTION PERCEPTIONS INDEX 2015

The perceived levels of public sector corruption in 168 countries/territories around the world.



RANK	COUNTRY/TERRITORY	SCORE	RANK	COUNTRY/TERRITORY	SCORE	RANK	COUNTRY/TERRITORY	SCORE	RANK	COUNTRY/TERRITORY	SCORE	RANK	COUNTRY/TERRITORY	SCORE
1	Denmark	91	21	Uruguay	74	61	Italy	44	99	Djibouti	34	199	Guinea	25
2	Finland	90	22	Qatar	71	61	Lesotho	44	99	Gabon	34	199	Kenya	25
3	Sweden	89	23	Chile	70	61	Montenegro	44	119	Russia	20	139	Lao	25
4	New Zealand	88	23	Estonia	70	40	Senegal	44	103	Dominican Republic	33	119	Sierra Leone	20
5	Netherlands	87	23	France	70	44	Rwanda	54	103	Ethiopia	33	123	Gambia	26
6	Norway	87	23	United Arab Emirates	70	68	Sao Tome and Principe	42	103	Kosovo	33	123	Guatemala	26
7	Switzerland	86	27	Bhutan	65	68	The FVR of Macedonia	42	103	Moldova	33	123	Kazakhstan	26
8	Singapore	85	28	Botswana	63	66	Turkey	42	107	Argentina	32	123	Kyrgyzstan	26
9	Canada	83	28	Portugal	63	69	Bulgaria	41	107	Belarus	32	123	Madagascar	26
10	Germany	81	30	Taiwan	62	69	Jamaica	41	107	Cote d'Ivoire	32	123	Timor-Leste	26
10	Luxembourg	81	30	Cyprus	61	71	Serbia	40	107	Ecuador	32	130	Cameroon	27
10	United Kingdom	81	32	Israel	61	72	El Salvador	39	107	Togo	32	130	Iran	27
13	Australia	79	32	Lithuania	61	72	Mongolia	39	112	Honduras	31	130	Nepal	27
13	Iceland	79	32	Slovenia	60	72	Panama	39	112	Malawi	31	130	Nicaragua	27
15	Belgium	77	35	Slovenia	60	72	Trinidad and Tobago	39	112	Mauritania	31	130	Paraguay	27
16	Austria	76	36	Spain	58	72	Bosnia and Herzegovina	38	112	Mozambique	31	130	Ukraine	27
16	United States	76	37	Oceania Republic	56	76	Brazil	38	112	Vietnam	31	136	Comoros	26
18	Hong Kong	75	37	Korea (South)	56	76	Burkina Faso	38	117	Pakistan	30	136	Nigeria	26
18	Ireland	75	37	Malta	56	76	India	38	117	Tanzania	30	136	Tajikistan	26
18	Japan	75	40	Cape Verde	55	76		38	118	Azerbaijan	29	139	Bangladesh	25
						60	Oman	45						

#cpi2015

www.transparency.org/cpi

Corruption Perception Index 2015

L'indice di percezione della corruzione (**CPI**) di *Transparency International* offre la **misurazione della corruzione nel settore pubblico e politico di 168 Paesi nel Mondo**.

Nella ventunesima edizione del **CPI** pubblicata oggi, l'**Italia** si classifica al **61° posto** nel Mondo, con un **voto di 44 su 100**.

Rispetto allo scorso anno si assiste ad un **minimo miglioramento nel giudizio sul nostro Paese**, che infatti guadagna un punto (da 43 a 44) e 8 posizioni nel ranking mondiale (da 69 a 61).

Pur migliorando a livello globale rispetto agli anni precedenti, la posizione dell'Italia rimane purtroppo **in fondo alla classifica europea**, seguita solamente dalla Bulgaria e dietro altri Paesi generalmente considerati molto corrotti come Romania e Grecia, entrambi in 58° posizione con un punteggio di 46.

Relazioni periodiche del Ministero dell'Interno sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica

I più recenti **rapporti degli organi di polizia** evidenziano, nel territorio del FVG, la presenza di infiltrazioni di tipo mafioso e, data la particolare collocazione geografica, di attività delittuose soprattutto nei campi dei reati transfrontalieri (narcotraffico, contrabbando, sfruttamento della prostituzione, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, furti e altre attività predatorie).

Nella provincia di Udine sono stati registrati in passato riscontri positivi in ordine a tentativi di **infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici**.

CORRUZIONE N. PERSONE DEN/ARR

REGIONE	2° Sem. 2014	1° Sem. 2014	2° Sem. 2013	1° Sem. 2013	2°Sem. 2012	1°Sem. 2012
ABRUZZO	10	32	7	26	13	39
BASILICATA	6	19	98	1	0	58
CALABRIA	15	107	34	50	28	28
CAMPANIA	22	114	117	155	90	250
EMILIA ROMAGNA	4	8	15	36	130	13
FRILILI VENEZIA GIULIA	5	4	0	1	0	2
LAZIO	105	144	64	89	92	47
LIGURIA	11	12	0	51	27	28
LOMBARDIA	84	98	128	135	221	106
MARCHE	15	1	6	3	4	7
MOLISE	18	16	2	2	2	0
PIEMONTE	6	12	11	34	26	56
PUGLIA	13	8	40	29	24	54
SARDEGNA	11	5	6	6	3	17
SICILIA	108	22	52	60	21	23
TOSCANA	52	9	40	17	39	79
TRENTINO ALTO ADIGE	3	3	1	1	0	0
UMBRIA	0	0	0	0	0	11
VALLE D'AOSTA	5	0	0	0	0	0
VENETO	7	45	43	44	16	18

1° Sem. 2012 - 2° Sem. 2013 dati consolidati-Fonte StatDel Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S..

1° Sem. 2014 - 2° Sem. 2014 dati non consolidati-Fonte FastSOI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S..

CONCUSSIONE N. PERSONE DEN/ARR

REGIONE	2° Sem. 2014	1° Sem. 2014	2° Sem. 2013	1° Sem. 2013	2° Sem. 2012	1° Sem. 2012
ABRUZZO	4	4	7	8	3	7
BASILICATA	0	1	0	6	4	5
CALABRIA	11	59	8	17	2	9
CAMPANIA	7	22	20	31	52	25
EMILIA ROMAGNA	4	7	4	18	3	11
FRILILI VENEZIA GIULIA	26	0	1	2	2	1
LAZIO	24	28	34	10	17	20
LIGURIA	0	4	2	12	1	2
LOMBARDIA	2	13	8	19	23	18
MARCHE	12	2	4	4	5	5
MOLISE	1	2	1	1	2	1
PIEMONTE	1	8	3	5	12	9
PUGLIA	26	21	15	30	31	16
SARDEGNA	6	2	2	9	6	2
SICILIA	9	18	18	20	19	6
TOSCANA	8	1	3	8	10	16
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	0	1	0	2
UMBRIA	1	0	2	3	0	7
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0
VENETO	7	12	5	4	8	10

1° Sem. 2012 - 2° Sem 2013 dati consolidati-Fonte StatDef Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S..

1° Sem. 2014 - 2° Sem 2014 dati non consolidati-Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S..



Il contesto interno

Nel corso del 2015 l'Università di Udine ha effettuato un particolare sforzo riorganizzativo guidato dal **Piano strategico di Ateneo 2015 – 2019** approvato dal Senato accademico e dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2015 dopo una lunga fase di consultazione con gli *stakeholders* interni ed esterni.

Il Piano strategico di Ateneo, declinato in successivi piani strategici di dipartimento, ha posto particolare enfasi nella progettazione di nuove condizioni organizzative prendendo a riferimento le funzioni *core* (la didattica e la ricerca) e l'organizzazione.

E' stato così ridisegnato il modello organizzativo interno, rivisto l'assetto dipartimentale e l'organizzazione interna dei Dipartimenti, attuata una semplificazione del quadro normativo di Ateneo, adeguati gli assetti logistici, promosso il benessere organizzativo.

<http://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-menu/pian-strategic/piano-strategico-2015-2019>

La **struttura organizzativa** dell'Università è stata ridefinita a partire dal 2016:

Organi di governo:

- Rettore
- Consiglio di amministrazione
- Senato accademico
- Altri organi

Articolazioni organizzative interne:

- 9 Dipartimenti
- 7 Aree
- 6 Servizi
- 4 Biblioteche
- 5 Altre strutture

Il **personale di ruolo** al 31 dicembre 2014 è costituito da 690 docenti, 543 dirigenti e tecnici amministrativi (di cui 34 a tempo determinato), 35 collaboratori ed esperti linguistici.

Società partecipate ed enti di diritto privato controllati

Partecipazioni societarie

Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dall'Ateneo in adempimento a quanto prevede la legge n. 190/2014, in particolare ai commi 611-612 (delibera CdA del 27/3/2015): il Piano elenca

- 18 partecipazioni dirette
- 4 partecipazioni indirette

e prevede alcune azioni operative (con relative tempistiche) di analisi e monitoraggio.

Partecipazioni in consorzi

- 7 partecipazioni in consorzi di diritto privato



Valutazione del rischio

Mappatura dei processi

Tramite provvedimento del Direttore Generale e previa comunicazione al Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, nel 2015 sono state adottate le procedure operative del Sistema Gestione Qualità dell'Università degli Studi di Udine.

Tali procedure descrivono **processi organizzativi** che attraversano diversi ambiti funzionali e sono il risultato di un'ampia fase di ricognizione ed analisi svolta nell'ambito di gruppi di lavoro di cui hanno fatto parte i rappresentanti delle diverse unità organizzative coinvolte.



Stato	Procedure
Adottata	Erogazione servizi di supporto alla didattica
	Definizione offerta formativa
	Progettazione e attivazione di corsi di studio in collaborazione con atenei esteri
	Gestione carriere studenti (33 sotto procedure)
	Definizione contribuzione studentesca
	Mobilità internazionale studenti e docenti (10 sotto procedure)
	Approvvigionamento beni e servizi
	Reclutamento personale ricercatore a tempo determinato
	Rilascio pergamene corsi di laurea e laurea magistrale
	Definizione budget
	Procedura per la gestione dei documenti e delle registrazioni (Procedura di sistema)
	Presentazione e gestione dei progetti di ricerca
	Gestione richiesta sviluppo, personalizzazione e manutenzione applicativi gestionali
	Richieste assistenza servizi informatici – help desk informatico
	Procedura per la gestione degli audit interni (Procedura di sistema)
	Procedura per il riesame della direzione (Procedura di sistema)
	Premi di laurea
	Lauree honoris causa
Pronta	Processo di validazione dei dati del catalogo di Ateneo della produzione scientifica (IRIS)
	Orientamento studenti e laureati in ingresso, itinere, uscita
	Gestione assegni di ricerca
Gruppo attivo	Rilevazione performance individuale personale tecnico amministrativo e dirigente
	Tirocini
	Attivazione e gestione dottorati di ricerca
	Attivazione master universitari, corsi di perfezionamento, aggiornamento e formazione
	Gestione trasferte
	Gestione richieste interventi manutenzione generica, conservativa e programmata del patrimonio immobiliare
	Sviluppo edilizio

In relazione al tema della “analisi del rischio” nel corso del 2013 sono state analizzate le **attività a rischio** ed i **soggetti organizzativi maggiormente esposti**. La tabella, pubblicata sul sito web sezione «Amministrazione trasparente», è stata aggiornata nel 2015 e, nello stato attuale, elenca attività con diverso indice di rischiosità, strutture e unità organizzative coinvolte, titolari del rischio.

I processi analizzati appartengono alle seguenti aree dirischio:

- **affidamento lavori, servizi e forniture (12)**
- **acquisizione e progressione del personale (7)**
- **adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico (10)**
- **adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico (13).**

Si rende opportuna una analisi più approfondita, secondo le modalità previste dalla norma *UNI ISO 31000:2010 Gestione del rischio – Principi e linee guida*, ove siano integrate anche nuove e ulteriori aree di rischio **tipiche del sistema universitario** e delle sue modalità di funzionamento,

Piano di *internal audit* 2016

Il Consiglio di amministrazione ha approvato un **piano di *internal audit*** per il 2016, in adempimento a quanto previsto dal Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, volto a predisporre annualmente *una successione di azioni pianificate, secondo un programma predefinito, svolte da unità di audit qualificate e indipendenti volte a rilevare, tramite evidenze documentali, come vengono attuate le procedure adottate dall'organizzazione.*

Il programma prevede come prioritarie le seguenti attività:

- verifica presso un Dipartimento di significative dimensioni della procedura per la stesura, la approvazione, la sottoscrizione e l'esecuzione di alcuni contratti per **prestazioni c/terzi**
- verifica presso l'Area amministrazione e bilancio di due procedure relative agli **acquisiti** di contenuto significativo che comportino una procedura complessa
- verifica presso un Dipartimento di significative dimensioni della procedura per l'**inventariazione** di alcuni importanti beni mobili;
- verifica presso l'Area edilizia e logistica di una procedura relativa ad una gara di **appalto lavori**.

Analisi di clima organizzativo e indagini sulle opinioni degli studenti

Dal 2015 hanno raggiunto un'efficacia di penetrazione davvero rilevante ancorché non siano propriamente focalizzate sulle questioni che qui interessano.

Pare significativo il fatto che, alle domande relative alla **percezione di discriminazioni nel contesto lavorativo** da parte dei dipendenti t.a. contenuta nell'indagine di clima 2015, i valori delle risposte si attestino mediamente su posizioni molto positive (anche se in lieve flessione rispetto al 2014) e che, per quanto riguarda **l'equità e l'imparzialità** (nella distribuzione del lavoro, delle responsabilità, della retribuzione, ecc.), siano esse percepite meno favorevolmente. Altrettanto significativo pare che gli studenti rispondano mediamente con valori tra 2,6 e 2,9 (in una scala che va da 1 a 4) alle domande sull'**efficienza dei servizi inerenti al diritto allo studio** (anche se non gestiti direttamente dall'Ateneo).

Procedimenti disciplinari						
	Personale t.a.			Personale docente		
	N.	di cui con sanzione		N.	di cui con sanzione	
2013				2	1	
2014	3			3		
2015	1	1	Inosservanza orario di servizio	4		Inosservanza norme interne in materia di assegnazione punteggi di laurea
	2	1	Negligenza nell'istruttoria di situazioni soggettive	1	2	Inosservanza norme interne in materia di assegnazione punteggi di laurea e inosservanza compito di servizio assegnato



Cause insorte nel 2015

TIPOLOGIE DI RICORSO	Numero
Concorsi	1
Graduatorie medicina (prove di ammissione Medicina e Scuole Specializzazione)	29
Impugnazione atti amministrativi	2
Personale docente e ricercatori	4
Specializzandi medici (adeguata remunerazione)	14
TOTALE	50
GIUDICE ADITO	Numero
TAR Lazio	29
TAR FVG	2
Tribunale di Roma	14
Tribunale di Trieste	1
Altre	4
TOTALE	50

Incarichi a personale dell'Università autorizzati nel 2015

- **240** incarichi autorizzati, di cui:
 - ❖ 201 a docenti/ricercatori
 - ❖ 39 a personale t.a.
 - ❖ 89 per attività di docenza
 - ❖ 34 per far parte di consigli di amministrazione, collegi sindacali, commissioni, gruppi di lavoro
 - ❖ 41 per consulenze tecniche o scientifiche
 - ❖ 76 per altre tipologie
- per importi unitari così distribuiti:
 - ❖ **personale docente/ricercatore**: 9 gratuiti, 83 con importo da definire, 104 da € 15 a € 40.000
 - ❖ **personale t.a.**: 7 gratuiti, 18 con importo da definire, 14 da € 100 a € 60.000

Segnalazioni (*whistleblowing*)

A partire dal 2015 è stato istituito uno specifico indirizzo e-mail a cui inviare segnalazioni che evidenzino situazioni di anomalia e/o configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione; contestualmente sono state definite modalità a tutela della riservatezza del segnalante. Gli eventi considerati da tali segnalazioni risultano i seguenti:

- **Violazione del codice di comportamento da parte di docenti (5)**
- **Violazione dei doveri d'ufficio da parte di docenti (4)**
- **Violazione di norme regolamentari da parte di organi collegiali (2)**
- **Segnalazione anonima di un comportamento illecito da parte di studente specializzando (1)**
- **Segnalazione di non conformità di norme regolamentari sul corso di studio ai requisiti di legge (1)**
- **Interruzione del pubblico servizio con intervento della forze dell'ordine (1).**

Emerge tuttavia che la gran parte delle segnalazioni riguardano il caso specifico di un docente in conflitto con il proprio Dipartimento.

Emerge inoltre che non sempre i componenti degli organi collegiali hanno perfetta consapevolezza del doversi astenere dal prendere parte a discussioni e votazioni in conflitto di interesse anche potenziale

Analisi dei tempi procedurali

Ha avuto inizio nella seconda parte del 2015. Sono stati monitorati 3 procedimenti, appartenenti alle aree di rischio a maggior impatto e probabilità (affidamento di lavori, selezione di personale). I procedimenti sono stati rilevati dalla tabella pubblicata sul sito web nella sezione «Amministrazione trasparente»

Da pur breve analisi condotta emergono situazioni che rendono opportuni approfondimenti in relazione al protrarsi eccessivo di taluni procedimenti.

Emerge inoltre che la tabella dei procedimenti amministrativi pubblicata sul sito web alla sezione «Amministrazione trasparente» abbisogna di una radicale revisione alla luce delle profonde riorganizzazioni dell'Ateneo intervenute, del lavoro svolto sul tema da esperti del sistema documentale delle università e della progressiva dematerializzazione dei procedimenti.

Misure adottate nel 2015	Risultati
Classificazione delle attività a rischio	Effettuata la revisione della tabella 2014 e pubblicata sul sito web
Formazione del personale	Completato il programma 2014
Disciplina degli incarichi e delle attività non consentite ai dipendenti t.a.	Proposto un Regolamento in attesa di esame e approvazione
Adozione di misure per la tutela del <i>whistleblower</i>	Definita la procedura e pubblicata sul sito web
Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti	Avviata una procedura
Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro	Avviata una procedura
Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione di incarichi e assegnazione agli uffici	In attesa



Trattamento del rischio

Linee guida per il triennio 2016/18

- Prosecuzione del processo di gestione in tutta l'amministrazione, individuazione di eventuali ulteriori attività a rischio
- Maggior coordinamento e integrazione tra PTPC, PTTI, Piano della performance e altri strumenti di pianificazione, in relazione anche a quanto previsto dall'Anvur
- Miglioramento del processo interno di adozione del PTPC e di gestione dei flussi informativi con chiara configurazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti organizzativi coinvolti
- Verifica e monitoraggio dell'efficacia delle azioni messe in atto negli anni precedenti



Misure obbligatorie (PNA)		
Adempimenti di trasparenza (D.Lgs. 33/2013)	√	2013
Codici di comportamento (DPR 62/2013)	√	2014
Rotazione del personale (L. 190/2012)		
Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (L. 190/2012 – DPR 62/2013)	√	2014
Disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali (L. 190/2012)		
Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti – <i>pantouflage</i> - <i>revolving doors</i> (D.Lgs. 39/2013)		
Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali (D.Lgs. 39/2013)		
Disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (L. 190/2012)	√	2015
Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione (L. 190/2012)	√	2015
Disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (L. 190/2012)	√	2015
Formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione (PNA)	√	2014 2015
Patti di integrità (PNA)		
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile (PNA)		

Linee guida	Competenze	Misure obbligatorie	Misure generali	Misure specifiche
Prosecuzione del processo di gestione in tutta l'amministrazione, individuazione di eventuali ulteriori attività	RPC DG Capi Area RESD	Adozione del Regolamento sulle incompatibilità e sul rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di attività extra-istituzionali per il personale t.a.	Istituzione di un osservatorio degli appalti affidati tramite procedure non concorrenziali	Definizione e adozione di modalità trasparenti e concorrenziali per la selezione dei fornitori dei servizi di architettura e ingegneria
Maggior coordinamento e integrazione tra PTPC, PTTI e Piano della performance e altri strumenti di pianificazione	RPC RT DG SCON NUVA ALEG		Istituzione di un tavolo congiunto per individuare problematiche comuni in funzione della redazione di un Piano integrato (cfr. Anvur)	
Miglioramento del processo interno di adozione del PTPC con chiara configurazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti organizzativi	RPC RT SCON Ufficio qualità			Mappatura della procedura per la formazione del PTPC, del PTTI e del Piano della performance con coinvolgimento di attori interni ed esterni e tempi di realizzazione
Verifica e monitoraggio dell'efficacia delle azioni messe in atto negli anni precedenti	RPC ABIL	Prosecuzione dell'attività di monitoraggio dei tempi procedurali	Verifica delle partecipazioni in società ed enti di diritto privato ai fini dell'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza	

Linee guida	Competenze	Misure obbligatorie	Misure generali	Misure specifiche
Prosecuzione del processo di gestione in tutta l'amministrazione, individuazione di eventuali ulteriori attività	RPC DG ALOG ABIL RESD ASTU	Adozione di uno schema di patto di integrità da adottarsi nei rapporti con i fornitori		Prosecuzione del piano di <i>internal audit</i> nei procedimenti di concessione di borse di mobilità e di esenzione di contributi studenteschi
Maggior coordinamento e integrazione tra PTPC, PTTI, Piano della performance e altri strumenti di pianificazione	RPC RT SCON ALEG		Adozione di un protocollo di legalità per società ed enti di diritto privato con partecipazione non di controllo	Analisi e riformulazione della tabella dei procedimenti amministrativi con relativi tempi massimi e medi
Miglioramento del processo interno di adozione del PTPC con chiara configurazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti organizzativi	RPC RT SCON NUVA		Verso il Piano integrato: prima formulazione in forma sperimentale	
Verifica e monitoraggio dell'efficacia delle azioni messe in atto negli anni precedenti	DG Ufficio qualità RPC			

Linee guida	Competenze	Misure obbligatorie	Misure generali	Misure specifiche
Prosecuzione del processo di gestione in tutta l'amministrazione, individuazione di eventuali ulteriori attività	RPC APER ARIC	Avvio di un nuovo programma di formazione del personale		Prosecuzione del piano di <i>internal audit</i> nei procedimenti di concessione di assegni di ricerca
Maggior coordinamento e integrazione tra PTPC, PTTI e Piano della performance e altri strumenti di pianificazione	DG RPC RT SCON	Istituzione di un canale privilegiato e riservato per la segnalazione di illeciti da parte della società civile	Predisposizione del Piano integrato performance, trasparenza, anticorruzione	
Miglioramento del processo interno di adozione del PTPC con chiara configurazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti organizzativi				
Verifica e monitoraggio dell'efficacia delle azioni messe in atto negli anni precedenti	RPC		Verifica a campione degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte di società ed enti di diritto privato non in controllo	

Trasparenza – Programma triennale per la Trasparenza e l’Integrità

La Trasparenza rappresenta una delle misure principali nella prevenzione della corruzione. L’Università di Udine si è sempre adeguata con tempestività ed impegno alle prescrizioni normative, promuovendo altresì l’introduzione di ulteriori obblighi di pubblicazione di dati, nell’ottica sia della trasparenza esterna (nei confronti degli studenti, delle imprese, e degli altri stakeholder esterni all’Ateneo) sia della trasparenza interna (nei confronti del proprio personale). Gli obblighi di pubblicazione riguardano la quasi totalità dei processi che configurano aree di rischio ai sensi del presente Piano.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità, previsto dall’art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, è adottato separatamente al presente Piano poiché differenti sono le figure istituzionali chiamate a ricoprire i ruoli di responsabilità nell’ambito della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Il dr. Francesco Savonitto è stato nominato **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione** dell'Università degli Studi di Udine per il triennio 2016/18 con D.R. n. 5 del 13.1.2016.

Il presente documento è stato proposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione dell'Università degli Studi di Udine dr. Francesco Savonitto il quale si riserva di effettuare, quando necessario, interventi di "micro-revisioni" tesi a correggere eventuali refusi, errori formali, formattazioni e soprattutto ad aggiungere annotazioni, precisazioni e quanto necessario per favorire la leggibilità del documento a tutti gli attori coinvolti.

L'intero documento con gli eventuali interventi di aggiornamento del programma saranno pubblicati nell'apposita pagina riservata al Programma nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito www.uniud.it.

anticorruzione@uniud.it

anticorruzione@postacert.uniud.it

